



Per installare una tenda all'ingresso di un negozio ci vuole un chilo e mezzo di carta fra autorizzazioni e documenti dei vari enti

BUROCRAZIA PESANTE

PARMA ■ Alle pagine 4 e 5

Un chilo e mezzo di permessi per una tenda:

Campagna taglia-scartoffie di Confartigianato. Caro-pratiche, fino a 8mila

roba da matti!

euro per aprire un'attività

IL SONDAGGIO

Parte l'appello alle imprese «Denunciate le situazioni che frenano lo sviluppo» di MANRICO PARMA

QUANT'È pesante la burocrazia per le aziende! Il riferimento è puramente... voluto. I casi sono mille, alcuni davvero assurdi. Per avere l'autorizzazione ad installare una tenda da sole in centro alla Spezia gli esagerati regolamenti richiedono qualcosa come 1,5 chili di incartamenti. Poveri cittadini, poveri negozi. Non se la passa meglio chi volesse aprire un'attività di fabbro piuttosto che di falegname. Tra pratiche d'ufficio e docu-

menti il fardello è esattamente di 2 chili. La denuncia arriva da Confartigianato. Con tanto di dimostrazione pratica con robuste cartelle, straboccanti di pratiche, finite sulla bilancia. Impietosa la misurazione del peso di quei voluminosi dossier. Il direttore Giuseppe Menchelli e il vicepresidente hanno poi elencato gli atti per filo per segno, segnalando al tempo stesso quelli più indispensabili. E' un delirio sintetizzarli tutti tra accertamenti comunali, compatibilità paesaggistiche, valutazione rischi, piani opera nel caso della tenda e relazioni tecniche, una marea corsi, valutazione rischi, esami di tutti i tipi, piani a gogo e chi più ne ha più metta in

quello dell'aspirante fabbro. Per non parlare dei costi professionali. Posizionare una tenda richiede un bel migliaio di euro, aprire un'azienda artigiana qualcosa come 5mila euro. Mettiamoci anche un'apprendista. Allora le spese lievitano a 8 mila. Non stiamo parlando di costi aziendali, ma di



quelli per portare a termine la sola burocrazia. Oltre la rabbia e il tempo perso. **Confartigianato** ha reagito così alla provocazione di pratiche che stanno mettendo a rischio la stessa sopravvivenza dell'azienda, come se non bastasse la morsa della crisi. Un grido di allarme, un punto di non ritorno lo hanno definito Menchelli e Figoli. Nonostante le buone intenzioni e gli sforzi che hanno cominciato a produrre dei risultati nel 2014, periodo nel quale si è registrato un calo significativo della pressione burocratica fiscale sulle imprese, la burocrazia è sempre in agguato e penalizza il sistema delle imprese italiane. Nessuno riesce più a districarsene, neppure lo stato. L'obiettivo è quello di ridare credibilità e competitività al sistema delle nostre imprese». Lanciando questo appello i dirigenti della **Confartigianato** hanno dato il la ad una campagna denominata "Storie di ordinaria burocrazia" per raccogliere testimonianze da portare come esempi alla pubblica amministrazione e proporre semplificazioni per liberare l'impresa e favorire una ripresa economica e occupazionale. Rincarando la dose, Menchelli e Figoli hanno citato altri esempi. A titolo di esempio, per aprire un'attività di acconciatore le procedure amministrative sono 118. Quelle per un'officina meccanica "soltanto" 84. «E' vero che Spezia ha un efficiente sportelli unici, il problema sono le norme di fondo troppo articolate», hanno commentato. E ancora. «Lo sportello unico per l'edilizia? Neanche si sa quali Comuni l'abbiano istituito» Indice puntato anche sul sistema dei controlli. Asfissiante per le aziende soprattutto quelle più piccole, senza coordinamento tra i vari enti, senza una banca dati, senza interpretazioni univoche».

Complessità

Lo sportello unico per le imprese del Comune è ben organizzato nelle procedure. Purtroppo a rallentare i tempi sono le norme di fondo troppo articolate e complesse. Non è facile districarsi tra adempimenti e modulistica

Al palo

Nonostante l'importanza dei compiti affidati dalle norme agli sportelli unici per l'edilizia non esiste in provincia della Spezia una mappatura che consenta di conoscere quanti e quali Comuni li abbiano istituiti

Rebus

L'Autorizzazione unica ambientale ha iniziato ad operare da poco e quindi non si hanno ancora dati sul primo impatto. Secondo **Confartigianato** non riduce le tutele per l'ambiente e non abolisce gli obblighi esistenti



Surplus Nulla osta

Le imprese lamentano l'assenza di coordinamento tra gli enti per i controlli e la marcata differenziazione nell'interpretazione delle norme. La metà delle imprese ne ha subito più di uno nei vari cantieri

L'autorizzazione ad installare una tenda nel centro città comporta pratiche per 1,5 chili di carta e prestazioni per oltre mille euro



Impresa

Aprire un'attività di fabbro o di falegname richiede quasi 2 chili di pratiche e costi professionali per 5 mila euro (8 con un posto da apprendista)

